

© Teresa Pizzichemi

SE IO NON L'AVESSI

SE IO NON L'AVESSI

Tante cose mi sono state dette nel tempo per farmi capire ed accettare quello che stavo vivendo, ma una mi ha colpito in modo particolare e ho cercato di ricordarla, anche nei momenti più difficili: "sono persone che ci hanno voluto bene e che continuano a volercene; gli affetti, quelli almeno, non cambiano"

E così ho voluto immaginare le parole che un malato userebbe per raccontare la sua disperazione ma anche il suo amore per chi gli sta accanto, se solo la malattia non gli avesse rubato i pensieri.

Questo è quello che ho immaginato mia madre mi avrebbe voluto dire e che forse con gli occhi mi ha detto ogni giorno.

"L'ha detto il dottore, il dottore ha detto che sono malati di Al...non mi ricordo, non ricordo la parola, in verità non ricordo più molto di me.

Ma una certezza però io ce l'ho: se non l'avessi quella cosa, io ti parlerei come ho sempre fatto. Pronuncerei continuamente il tuo nome e non farei passare nemmeno un giorno senza dirti ti voglio bene. Perché te ne voglio e tanto. E non pensare che non sia così solo perché non ubbidisco e non faccio quello che mi si chiede. Non posso farlo, semplicemente, non ci riesco più tanto bene. E forse neppure lo voglio fare perché non mi sono mai piaciuti gli ordini.

Se io non l'avessi....quella roba lì... ti parlerei, ti racconterei, e curerei la tua stanchezza. Sarei ancora capace di darti conforto e asciugare le tue lacrime. Ora è come se ti guardassi da un acquario, impotente davanti al tuo dolore come tu dinnanzi al mio.

Se io non l'avessi passeggierei con te, farei la spesa con te, andrei a messa con te, e mai ti metterei in imbarazzo. Mai ti vergogneresti di me.

Non saresti costretta a lavarmi, vestirmi, cambiarmi. Ti chiedo scusa perché non sono più capace di farlo, e mi addolora tanto questa mia impossibilità di gestire me stessa e la mia intimità; attendere sempre che qualcuno interpreti i miei bisogni e i miei desideri è come non avercela più un'esistenza.

Anche se ho quella malattia...io voglio continuare a ballare, sì perché ancora lo so fare. Ti prego non smettere di farmi ballare. Anche se non seguo il ritmo e i passi da fare sono sempre più difficili.

Non arrenderti prima di me.

Se io non avessi quella cosa lì, ti cucinerei il tuo piatto preferito, e te lo servirei. Ti lascerei dormire non e avrei paura di perderti. Ti coccolerei perché l'ho fatto così poco nella vita.

Non avrei paura. Perché sai, alle volte ne ho tanta che mi scoppia il cuore. Esce l'irrequietezza e l'aggressività, vorrei nascondermi ma non riesco a muovermi. Mi arrabbio grido e piango. Fai sparire quelle visioni, fai sparire ti prego tutta questa paura. Non lasciarmi, aiutami a cacciarla via.

Se io non l'avessi ora ti potrei salutare per sempre, degnamente, regalandoti lacrime e parole che mai dimenticherai.

Ti direi di non essere triste e ti ringrazierei per avermi curato e regalato ancora tanti sorrisi.

Ti lascerei con una carezza, sì perché potrei ancora muovermi ed avere il dominio dei miei arti e dei miei pensieri.

Potrei ancora guardarti.

Mamma, se tu non l'avessi avuta, forse avresti fatto tutto questo per me, e forse saremmo stati come tutti gli altri, l'affetto che sopravvive alla quotidianità, ma mai espresso profondamente. Perché questo siamo noi, siamo state noi, l'espressione profonda di qualcosa sconosciuta ai più e che forse neanche noi avremmo conosciuto se tu, quella roba lì, non l'avessi avuta.

Odio questa maledetta malattia che ti ha rubato un pezzo di vita ogni giorno, per anni, e ha morso così forte la mia da non rimarginarsi più.

Se tu non l'avessi avuta avremmo sofferto molto meno, sì, questo te lo concedo. Ma nessuno può sapere come sarebbe andata la nostra vita, nessuno può dirci che sarebbe andata meglio.

Si è vero mi sono mancate tutte quelle attenzioni che non hai potuto darmi, ma voglio che tu sappia che in qualche modo io le ho avute lo stesso. Bastava un tuo sorriso per farmi felice.

E ora che il tuo sorriso non c'è più penso continuamente che forse potevo fare di più, potevo fare meglio. Ti vorrei solo un istante per sapere se sono stata capace di confortarti e curarti, se sono stata brava a proteggerti dal dolore e a darti amore, ma non posso avere risposta.

Che possano essere i nostri ricordi a suggerirci la risposta.

Costruirli è difficile ma possono regalare la pace.

Teresa Pizzichemi

© *Teresa Pizzichemi*